GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 2 FEBBRAIO — NUM. 28

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Da oggi a tutto il 15 febbraio p. v. è aperta l'associazione agli Atti interni del Senato (*progetti di legge e relazioni*) per l'anno 1834, al prezzo di lire 12.

Le domande dovranno essere rivolte all'Amministrazione della tipografia del Senato.

Si avverte che non si potrà dar corso alle domande fatte dopo il 15 febbraio e a quelle non accompagnate dal relativo importo.

Roma, 2 febbraio 1884.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri si discusse e si approvò con modificazione il disegno di legge per la convalidazione del R. decreto relativo alle industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. Presero parte alla discussione i senatori Cannizzaro, Finali, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Si rimandò poscia alla Commissione di finanze l'altro progetto di legge all'ordine del giorno relativo alla perenzione d'istanze nei giudizi davanti la Corte dei conti per l'esame di alcune proposte annunziate dal senatore Miraglia.

Le sedute furono aggiornate a nuovo avviso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima, dovendosi discutere il disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia, il deputato Simeoni svolse una sua interpellanza sul disastro di quell'isola, sui mezzi adoperati dalle varie autorità per recarvi soccorso e riparo, e sui provvedimenti che il Governo ha preso e intende ancora prendere. Vi rispose, per quanto riguarda l'amministrazione, a cui presiede, il Ministro della Marina.

Nella seconda seduta si continuò la discussione del disegno di legge diretto a modificare le leggi vigenti sopra l'istruzione superiore, la quale versava ancora intorno all'articolo 2, di cui parlarono i deputati Bonghi e Cairoli. Alcune osservazioni del deputato Bonghi diedero argomento a speciali risposte del Presidente del Consiglio e del Ministro della Pubblica Istruzione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 6 gennaio 1884:

Ad uffiziale:

Pezzolo cav. Marco, ingegnere capo di 2ª classe nel Regio corpo del Genio civile.

A cavaliere:

Guidi Giuseppe, ispettore dei telegrafi della 1ª sezione nelle Strade Ferrate Romane.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 6 gennaio 1884:

A grand'uffiziale:

Racioppi comm. Giacomo, direttore generale dell'Economato.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1852** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, appprovato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati, per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Villanuova d'Asti, nonchè la deliberazione 29 giugno 1883 del comune capoluogo, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Alessandria, nella seduta del 9 agosto successivo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Villanuova d'Asti, capoluogo di mandamento, distretto di Asti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1854** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Vista la legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 3ª), che approvò le convenzioni di riscatto delle ferrovie Romane, in forza della quale le obbligazioni comuni della già Società delle ferrovie suddette divennero debito dello Stato, in conseguenza di che la precitata legge dell'8 marzo 1874 è applicabile anche a questi titoli;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° ottobre a tutto il 31 dicembre 1883 furono presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione num. 2422 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 45,965, dei quali duemilacentonovantasette con decorrenza dal 1° luglio 1883, e duecentoventicinque dal 1° ottobre stesso anno, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 per cento di lire 45,965, con decorrenza dal 1° gennaio 1884, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti *prorata* d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali *prorata* ammontano alla complessiva somma lorda di lire 21,556 25;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, in aumento ai capitoli 1 e 102, e in diminuzione ai capitoli 7, 8 e 129;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 100, cioè:

N. 1631 obbligazioni comuni delle ferrovie Romane, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1883, per la complessiva annua rendita di L. 24,465

» 329 obbligazioni dei canali Cavour, 6 per 100, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1883, per la complessiva annua rendita di . . . . » 9,870

» 220 obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 per cento, con decorrenza di godimento dal 1° ottobre 1883, per la complessiva annua rendita di . . » 5,500

» 5 obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-1864, 5 per cento, con godimento dal 1° ottobre 1883, per la complessiva annua rendita di . . . . » 205

N. 237 obbligazioni della ferrovia Maremmana, con godimento dal 1° luglio 1883, per la complessiva annua rendita di . . L. 5,925

N. 2422 L. 45,965

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 100, la rendita di lire 45,965 (lire quarantacinquemila novecentosessantacinque), con decorrenza dal 1° gennaio 1884.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1 del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 sarà aumentato della somma di lire 22,982 50 (lire ventiduemila novecentottantadue e centesimi cinquanta), per importare lordo del semestre al 1° luglio 1884, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 102 del detto bilancio semestrale di lire 21,556 25 (lire ventunmila cinquecentocinquantasei e centesimi venticinque), per il *prorata* di interessi del semestre al 1° gennaio 1884, sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni comuni delle ferrovie Romane, di quelle dei canali Cavour e di quelle della ferrovia Maremmana, nonchè del 4° trimestre 1883 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount), e di quelle del Prestito ex-pontificio 1860-1864.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 4, del bilancio semestrale suddetto sarà diminuito di lire 2962 50 (lire duemilanovecentosessantadue e centesimi cinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884 per le duecentotrentasette obbligazioni della ferrovia Maremmana.

Il fondo stanziato al detto capitolo 7, articolo 1, del detto bilancio sarà diminuito di lire 102 50 (lire centodue e centesimi cinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1884, per le cinque obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-1864.

Il fondo stanziato al capitolo suddetto, articolo 11, del bilancio medesimo sarà diminuito di lire 2750 (lire duemilasettecentocinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1884, per le duecentoventi obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al capitolo 8, articolo 3, del bilancio suddetto sarà diminuito di lire 4935 (lire quattromilanovecentotrentacinque), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884 per le trecentoventinove obbligazioni dei canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo 8, articolo 19, del bilancio medesimo sarà diminuito di lire 12,232 50 (lire dodicimila duecentotrentadue e centesimi cinquanta), per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1884, per le milleseicentotrentuna obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.

Il fondo stanziato al capitolo 129, articolo 10, del detto bilancio sarà diminuito di lire 55 (lire cinquantacinque), rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1884 sul fondo fisso di ammortamento, in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 110,000, per le duecentoventi obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Prospetto *di liquidazione di rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione dal 1° ottobre al 31 dicembre 1883.*

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	1631	24,465 »	1° luglio 1883	24,465 »	1° gennaio 1884	12,232 50	1,614 69	10,617 81
Obbligazioni 6 0[0 dei Canali Cavour	329	9,870 »	Id.	9,870 »	Id.	4,935 »	651 42	4,283 58
Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).	220	5,500 »	1° ottobre 1883	5,500 »	Id.	1,375 »	181 50	1,193 50
Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1860-64.	5	205 »	Id.	205 »	Id.	51 25	6 77	44 48
Obbligazioni delle ferrovie Maremmane.	237	5,925 »	1° luglio 1883	5,925 »	Id.	2,962 50	391 05	2,571 45
Totale . . .	2,422	45,965 »		45,965 »		21,556 25	2,845 43	18,710 82

Roma, li 13 gennaio 1884.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Numero **1856** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Albinea per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vezzano sul Crostolo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Albinea ha 111 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Albinea è separato dalla sezione elettorale di Vezzano sul Crostolo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Reggio nell'Emilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1857** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torrazza Coste per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montebello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torrazza Coste ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torrazza Coste è separato dalla sezione elettorale di Montebello, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1858** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Staghiglione per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgoratto Mormorolo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Staghiglione ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Staghiglione è separato dalla sezione elettorale di Borgoratto Mormorolo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1859** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rodero per la sua separazione dalla sezione elettorale di Casanova d'Uggiate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rodero ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rodero è separato dalla sezione elettorale di Casanova d'Uggiate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo. Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 26 gennaio 1884.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti o plotoni d'istruzione, che il tempo utile per tali ammissioni, già limitato al mese di febbraio, è stato protratto a tutto marzo p. v.

Roma, li 30 gennaio 1884.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente mese nella stazione ferroviaria di Gallese, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 1° febbraio 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 dicembre 1883 al 17 gennaio 1884:

Corsi cav. Tito, Ferrario cav. Giovanni, Denaro cav. Francesco, segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promossi alla 1ª;

Gerosa Cesare, Laschi Carlo, Signorini Oreste, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Zucchetti Oreste, Puccioni Titó, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Rossi Ernesto, Declini Giuseppe, Sambo Tommaso, Mantovani Enrico, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, nominati vicesegretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero;

Vizzotto Giuseppe, già ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe in quella di Lecce;

Marselli Carlo, scrivano straordinario, id. magazziniere economo di 3ª classe, id. di Belluno;

Silva Domenico, id. id., id. id. id. id. di Genova;

Crivelli Augusto, ricevitore degli atti civili in Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Merlini Adolfo, già volontario demaniale, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Ravenna;

Bontempo Alessandro, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Mantova, trasferito presso quella di Brescia;

Carta cav. Pietro, primo segretario di 2ª classe id. di Genova, id. di Vicenza;

Monti cav. Antonio, id. id. di Vicenza, id. di Genova;

Sorzana Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Cosenza, id. di Catania;

Gianni Lorenzo, id. id. di 2ª classe id. di Catania, id. di Cosenza;

Bucalossi Luigi, id. id. di 4ª classe id. di Macerata, id. di Siena;

Serpi Ignazio, id. id. id. di Potenza, id. di Cagliari;

Toussan cav. Tito, primo segretario di 1ª classe id. di Bergamo, id. di Roma;

Giuliani Antonio, ispettore di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del Demanio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Caboni Giambattista, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari, id. id. per motivi di salute;

Bracci De Cambini Cesare, ricevitore del registro, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Portoferraio;

Genna Angelo, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª;

Coppi Arturo e Mondini Ercole, vicesegretari di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Silvestre dottor Giuseppe e Ruggeri Angelo, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe nella Corte dei conti;

Costa Antonio, ricevitore doganale di 5ª classe, dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione;

Ghia Edoardo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero, nominato revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto;

Hazon Guglielmo, revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero;

Ferretti Alberto, revisore capo di 2ª classe id., promosso alla 1ª;

Pappacena Giovanni, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Agusta Carlo, revisore di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Ciani Carlo, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

De Mola Enrico, commesso di 4ª classe del dazio consumo di Napoli, nominato revisore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto;

Rossi Ernesto, Dedini Giuseppe, Sambo Tommaso e Mantovani Enrico, vicesegretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, nominati vicesegretari di ragioneria nelle Intendenze di finanza;

Benincori Girolamo, Badoglio Guido, Mandoi Emilio e Ciampi Francesco, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id. nel Ministero.

R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze

Avviso di concorso.

Venendo a resultare vacanti in questo R. Conservatorio due posti semigratuiti, il sottoscritto, in ordine alle disposizioni contenute nell'articolo 12 del regolamento interno,

approvato il 5 dicembre 1868, ne bandisce il concorso, e perciò invita quei genitori, parenti o tutori che intendono approfittarne ad inoltrare le relative domande alla Direzione di detto Conservatorio, non più tardi del 15 febbraio corrente anno.

Tali domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile, e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari, d'età non minore di 7, nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine suindicato, la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti, e graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero della Istruzione Pubblica, il quale procederà alla nomina.

La mezza retta da corrispondersi è di lire trecento all'anno.

Per le altre condizioni tutte inerenti al corredo delle alunne, alle spese che non si comprendono nella retta e al programma d'insegnamento, potranno i signori postulanti rivolgersi alla signora direttrice dell'Istituto.

Firenze, li .... gennaio 1884.

L'Operaio: G. Martini Bernardi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Hong-Kong telegrafa da Canton a questo giornale:

« Il 10 abbiamo saputo che il vicerè aveva annunziato ai consoli che il fiume stava per essere bloccato. Non vi si lascierebbe che un passaggio di venti metri dalla parte del sud. Il passaggio di settentrione dovrebbe essere interamente chiuso.

« Queste notizie erano serie. Mi sono recato immediatamente a Canton, ed ho constatato che si era cominciato a sbarrare il fiume. Delle barche cariche di gabbioni erano state condotte dal centro della città all'imboccatura nord del fiume. Erano pronte le macchine per sommergerle. I lavori cominciarono il giorno 11.

« Il commissario imperiale passò una grande rivista. Truppe in quantità erano distese sui bastioni dei forti colle bandiere spiegate.

« Ho potuto notare che regnava grande ansietà fra i residenti esteri. Ho visitato la città, che è tranquilla. Tuttavia mi è giunto all'orecchio qualche grido di: « Ammazzatelo! » Laonde la calma presente mi sembra alquanto sospetta.

« Vidi imbarcare 6000 uomini per Haïnan a bordo di un trasporto chinese e di tre cannoniere. Esaminai i trasporti ed i soldati. Le loro armi sono buonissime, ma male tenute. Oltre ai fucili, quasi tutti sistema Martini Henry, si vedevano anche delle lance.

« La disciplina e l'organizzazione sono evidentemente deficienti. I soldati sono appena esercitati e gli ufficiali sono assolutamente al disotto del loro grado. L'autorità loro sulla truppa è debolissima.

« Le tende di campo sono di mediocre qualità. Esse non potranno proteggere che insufficientemente i soldati nei casi di cattivo tempo. Ogni tenda è capace di otto individui. I soldati sono bene vestiti ed allegri.

« Queste truppe ben comandate potrebbero essere formidabili; ma cogli ufficiali dai quali dipendono non v'è da sperarne gran cosa.

« Molti soldati furono diretti verso l'ovest. Essi hanno per obiettivo di congiungersi alle forze del Yunnam, per poi recarsi forse nel Tonkino.

« Le concessioni estere a Chamin sono sempre guardate da truppe chinesi. Ci vorrebbero degli ufficiali europei per comandare queste truppe; ma di ufficiali europei non se ne assoldano, e ciò non prova che si voglia seriamente combattere. »

Intorno al telegramma che precede e sulla gravità della situazione in Oriente, il *Times* fa delle riflessioni che riassumiamo.

Si comprendono le difese di Canton pel motivo che la flotta francese potrebbe da un momento all'altro presentarsi e tentare un colpo di mano contro quella città. Ma bisogna pure ammettere che gli altri preparativi militari della China abbiano anche altri scopi.

La chiusura del passaggio nord del fiume può avere gravi conseguenze per il commercio ed irriteranno per certo la colonia estera. Così operando, mentre che la Francia ha quasi formalmente dichiarato che essa non attaccherà Canton, la China danneggia essa il commercio e scema le simpatie per la sua causa.

Le altre misure adottate dal vicerè e dal commissario imperiale Peng-Yulin fanno intendere che le autorità di Canton sono estremamente impressionate della presunta intenzione dei francesi di estendere le loro operazioni sul territorio chinese medesimo. L'invio di forze considerevoli ad Hainan spingerà più che trattenere i francesi ad agire da quella parte.

Apparisce anche chiaro che la China non è così rassegnata, come taluno pretende, a riconoscere la presunta superiorità della Francia. L'invio dei 6000 uomini ad Hainan e dei 7000 all'ovest della frontiera di Nanning prova questa medesima intenzione della China.

L'attività che regna per la difesa dei forti di Dogue sembra indicare che i preparativi militari sulla frontiera sud sono così inoltrati, che le ostilità colla Francia non possono essere più oltre ritardate. Tantochè si spiegano sotto questo aspetto anche le opere di difesa di Canton, essendo questa città come il contrappeso necessario di una azione offensiva nel Tonkino.

I preparativi del vicerè di Canton dimostrano poi come non sussista l'affermazione del signor Ferry che i chinesi non hanno intenzione di battersi.

Durante questo periodo di tensione tra la Francia e la China, gli stranieri che si trovano in quest'ultimo paese

corrono rischio di essere esposti a gravissimi pericoli. Ogni più allarmante apprensione è giustificata. Le potenze interessate non dovrebbero più ritardare uno sforzo per il pacifico componimento della questione.

Commentando il fatto che la Casa Rothschild ha consentito a prestare all'Egitto circa un milione di lire sterline, il *Times* dichiara che questa operazione dei grandi banchieri è un segno manifesto che essi fanno assegnamento su di uno stato di cose in Egitto, più forte, più degno di fiducia che non potrebbe un governo debole come quello del kedivé se fosse abbandonato alle sue risorse. L'operazione dimostra che i banchieri credono sicuramente che l'Inghilterra avendo preso in mano la direzione degli affari d'Egitto aiuterà questo paese ad attraversare vittoriosamente le difficoltà nelle quali si trova presentemente. Il *Times* conchiude come appresso:

« Si fa ognor più evidente che ciò si deve fare, che ciò si farà; noi non possiamo ritirarci dall'Egitto; abbandonarlo ora sarebbe lo stesso che abbandonarlo ad un'anarchia ancora peggiore di quella a cui era in preda all'epoca dell'insurrezione di Araby. »

Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma da Alessandria d'Egitto:

« Nei circoli militari di questa città come in quelli del Cairo si crede fermamente che l'esercito d'occupazione inglese verrà rinforzato, perocchè si prendono naturalmente le misure necessarie per spedire ad Assuan un numero considerevole di truppe egiziane che bisognerà surrogare nel Basso Egitto.

« Le notizie che giungono dal Sudan orientale sono decisamente favorevoli. »

Il Senato degli Stati Uniti d'America ha votato una legge, a tenore della quale, in caso di morte del presidente e del vicepresidente, la presidenza passerà al segretario di Stato e poi ai ministri secondo il loro rango.

Il Consiglio economico di Prussia, che siede da parecchi giorni a Berlino, si occupa del riformato progetto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. In una delle sue ultime sedute esso terminò la discussione generale del progetto, approvandone le basi, e decise che alcuni articoli di esso vengano esaminati a parte da una Commissione.

Nel corso della discussione il caposezione del ministero, signor Bosse, fece l'apologia del progetto, ed annunziò come il governo stia preparandone degli altri, i quali provvederanno alle condizioni dei vecchi e degli invalidi.

Il nuovo progetto d'assicurazione, dal quale furono tolte certe disposizioni avversate dalla maggioranza del Parlamento, come quella, ad esempio, del sussidio governativo, ha, secondo i giornali tedeschi, tutta la probabilità di diventar legge, particolarmente se giungerà, come non v'è dubbio, nel Parlamento imperiale, suffragato dal voto del Consiglio economico.

I giornali di Berlino annunziano che il governo intende presentare alla Dieta altri progetti aventi per iscopo d'alleggerire i pesi finanziari dei comuni, di provvedere alla istruzione elementare e di rimaneggiare l'imposta sulla proprietà fondiaria.

Il *Temps* ha da Madrid, 29 gennaio, che i senatori ed i deputati repubblicani, riunitisi sotto la presidenza di Castellar, hanno deciso di regolare la loro condotta secondo quella che terrà il nuovo gabinetto. Essi hanno affermato il desiderio di prender parte alla lotta elettorale; ma se il ministero dovesse adottare la linea di condotta indicata nel discorso del signor Canovas del Castillo, i repubblicani si asterrebbero, e proclamerebbero che è impossibile di cercare nelle vie pacifiche la realizzazione dell'ideale della democrazia.

La *Correspondencia* di Madrid del 28 gennaio annunzia che il ministro degli affari esteri ha inviato al ministro di Spagna a Londra delle istruzioni per il riannodamento dei negoziati relativi alla convenzione provvisoria concernente i diritti d'entrata sui vini.

« Secondo questa convenzione, osserva il corrispondente del *Temps* di Parigi, il diritto di uno scellino per gallone che colpisce i vini spagnuoli non doveva in avvenire colpire che quei vini la cui ricchezza alcoolica non supera i 30 gradi; in compenso l'Inghilterra doveva godere per le sue importazioni il trattamento della nazione più favorita. L'Inghilterra era anzi disposta ad elevare il limite al di sopra dei 30 gradi; ma il gabinetto attuale, constatando la resistenza che i protezionisti, ed in particolare i catalani, oppongono all'attivazione di questa convenzione, sparge la voce che le future Cortes respingerebbero quella convenzione, e tenta per tal modo di indurre l'Inghilterra a portare immediatamente il limite a 36 gradi.

« Il gabinetto di Madrid vorrebbe inoltre indurre l'Inghilterra a rinunziare all'istituzione di una Commissione mista a Madrid. L'industria spagnuola eviterebbe in tal guisa delle concessioni pericolose, e sarebbe nello stesso tempo protetta sui mercati di Londra contro la concorrenza dei vini francesi. Ma è dubbio che il governo inglese accetti un trattamento meno vantaggioso di quello che gode la Germania in Ispagna, sebbene la Germania non abbia fatto nessuna concessione per l'introduzione dei vini spagnuoli. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 31. — Lettere del ministro presidente, conte Taaffe, comunicando alla Camera le misure eccezionali già segnalate, ne dimostrano la necessità in seguito agli incidenti criminosi recentemente accaduti a Vienna e nei dintorni, ed ai pericoli sempre crescenti che provengono dalle mene dirette a sconvolgere l'ordine pubblico e sociale, a combattere le quali i mezzi ordinari sono insufficienti. Il governo si riserva di giustificare più ampiamente le misure prese, in occasione della discussione che avrà luogo alla Camera.

CARDIFF, 31. — Parte il piroscafo *Letimbro*, della Società Raggio, carico di carbone, per Singapore.

SAN VINCENZO, 31. — Proveniente dalla Plata giunse stanotte il postale *Sirio*, della Società Raggio; proseguirà domani pel Mediterraneo. Tutti bene.

BERLINO, 31. — L'imperatore ha ricominciato nel pomeriggio le sue passeggiate in carrozza.

DRESDA, 31. — Durante la scorsa notte, la principessa Giorgio ebbe un' eruzione di scarlattina che prese maggiori proporzioni stamane. I sintomi nervosi e le febbre continuano.

PARIGI. 31. — Gli Istituti di credito saranno ammessi a sottoscrivere pel prestito di 350 milioni, una somma in massa, ma non potranno presentare una lista di sottoscrittori nominativi. Questa misura tende a prevenire le sottoscrizioni fittizie e ad assicurare la sincerità delle sottoscrizioni stesse.

PIETROBURGO, 31. — Dicesi che l'assassino di Sudeykine sia stato avvelenato dai suoi complici.

BELGRADO, 31. — I risultati delle elezioni di primo grado indicherebbero che la Scupcina si comporrà di circa 35 ministeriali, di 35 liberali e di una sessantina di deputati di colore incerto.

CATTARO, 31. — Hassi da Scutari che parecchie tribù della Montagna sono insorte sotto il comando di Alì, già capo della Lega albanese. La Lega si impadronì del governo; i capi decisero di opporsi alla cessione di Gussinie e della Kraina al Montenegro.

Gli albanesi invasero, il 19 gennaio, il territorio montenegrino verso Podgoritza, ma furono respinti, colla perdita di 50 uomini. Il principe Nicola conchiuse un trattato d'alleanza coi miriditi, che fu firmato dal fratello di Prenk Bib Doda, attualmente a Cettigne.

MADRID, 31. — Assicurasi che le elezioni dei deputati avranno luogo il 20 aprile, e quelle dei senatori il 27 dello stesso mese. Le Cortes s riunirebbero il 20 maggio.

LONDRA, 1°. — Un dispaccio da Madera, in data di ieri, pubblicato in un giornale di Plymouth, annunzia che due membri malati della spedizione di Stanley, giunti a Madera, affermano essere la morte di Brazzà considerata come certa fra i membri della spedizione. Alla data delle ultime notizie ricevute da questi, Brazzà era circondato da indigeni dall'atteggiamento ostile e minaccioso, che impedirono ai compagni dell'esploratore di avvicinarlo.

LONDRA, 1° — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Gordon telegrafò che il futuro sultano del Darfour che condusse seco, è assolutamente incapace della missione destinatagli, causa la sua abitudine di ubbriacarsi. »

Il *Daily News* ha da Suakim: « Gli abitanti di Sinkat, ridotti dalla fame alla ultima estremità, mangiano i cani ed i cavalli, e vorrebbero tentare di rompere, notte tempo, le file nemiche e di raggiungere Suakim. Il tentativo è difficilissimo, ma preferiscono morire così, piuttosto che di fame. È impossibile soccorrerli. »

PARIGI, 1° — Un violento incendio scoppiò iersera nella *Cité-ouvrière* Joly, presso il cimitero del Père-Lachaise. Cinque case operaie e parecchi magazzini furono distrutti. Due donne, che saltarono da una finestra, rimasero gravemente ferite. Parecchi ragazzi sono scomparsi e un centinaio di famiglie sono senza asilo.

Il principe Napoleone, ricevendo i delegati bonapartisti, disse essere giunto il momento di creare una agitazione legale, aperta, indefessa. Si decise di tenere una grande riunione revisionista bonapartista il 17 corrente, nel Circo d'Inverno.

VIENNA, 1°. — Tutti i giornali riconoscono la necessità dei provvedimenti eccezionali presi dal governo.

I giornali dell'opposizione esprimono la convinzione che il ministero non ne farà uso che per combattere le tendenze sovversive del socialismo.

MADRID, 1. — Una nota dell'*Agenzia Fabra* smentisce che il conte di Parigi si sia immischiato nella politica spagnuola,

All'inaugurazione del nuovo palazzo dell'Ateneo, Canovas, presidente dell'Ateneo, lesse un applaudito discorso filosofico. Il re pronunziò quindi un breve discorso in lode dell'istituto. S. M. fu applauditissima.

POINTE-DE-GALLES, 1. — Proveniente da Rangoon è arrivato il piroscafo *Entella*, della Società Raggio; proseguirà pel Mediterraneo.

LIVORNO, 1. — Lo sciopero delle cenciaiuole è completamente cessato e tutte sono ritornate ai rispettivi magazzini ed hanno ripreso il lavoro.

GIBILTERRA, 1. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato stamane, proveniente da New-York, e prosegue stasera per Marsiglia.

VIENNA, 1. — La Camera dei deputati ha condotto a termine la discussione della proposta Herbst sull'illegalità del decreto del governo che regola l'uso delle lingue nelle provincie di Boemia e di Moravia, adottando, con 175 contro 161 voti, la proposta della maggioranza di passare all'ordine del giorno.

Il *Fremdenblatt* annunzia che nella scorsa notte furono arrestati molti operai in base alle misure eccezionali. Parecchie persone furono espulse dalla polizia.

PIETROBURGO, 1. — È smentito che sia stata scoperta a Charkoff una grande cospirazione. Fu scoperta soltanto una stamperia clandestina. Non vi fu nessun assassinato.

GIBILTERRA, 1. — Ordega, agente di Francia, diresse al governo marocchino una energica protesta contro il divieto agli stranieri di circolare nella provincia di Riff.

NAPOLI, 1°. — Nel pomeriggio, con treno speciale, le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, si recarono a visitare Pompei.

LE CREUZOT, 1°. — La direzione delle grandi officine Schneider smentisce formalmente che siansi congedati o vogliansi congedare gli operai italiani tra i molti occupati nelle officine stesse.

NEV-YORK, 1°. — Lettere da Porto Principe (Haiti) recano che la resa della città di Jacmel, dopo parecchi giorni di assedio, per opera delle truppe del governo, ha potuto seguire senza effusione di sangue, mercè i buoni uffici degli agenti consolari d'Italia e di Germania. La città di Jérémie, ultimo rifugio degli insorti, avendo pure capitolato, la pace è oramai completa in tutta la repubblica.

PARIGI, 1°. — I ragazzi scomparsi nell'incendio di iersera della *Cité-ouvrière* Joly, furono ritrovati.

La principessa di Montenegro è arrivata.

MADRID, 1°. — Il prefetto di Madrid permise le riunioni per l'anniversario della proclamazione della repubblica l'11 febbraio, ma colla presenza di delegati della polizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1° febbraio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 10 minuti ant.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, 30 gennaio, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia.

Ungaro, *segretario*, legge il disegno di legge concordato tra il Ministero e la Commissione.

Simeoni svolge un'interpellanza al Presidente del Consiglio sul disastro avvenuto nell'isola d'Ischia, sui mezzi adoperati dall'autorità per portarvi riparo, e sui provvedimenti che il Governo intende prendere.

Ricorda le censure e le accuse che si sollevarono contro l'opera ed i mezzi adoperati dal Governo per riparare a quell'immane disastro: ed incomincia dal ricordare la lentezza e la insufficienza dei provvedimenti, nonostante l'immediata notizia spedita telegraficamente a Napoli di tutta la terribile estensione di quel disastro, completata poi a voce dalla testimonianza dell'onorevole Fortunato, scampato da quella rovina. La lentezza e la insufficienza di questi soccorsi furono cagione della morte di moltissime vittime, rimaste ancor vive sotto le macerie.

Le autorità civili, quelle dell'esercito e quelle dell'armata si sono palleggiata la responsabilità gravissima di quella ingiustificata lentezza, ma con tali futili pretesti, da non meritare alcuna considerazione. Infatti che valore può avere la scusa della mancanza di mezzi di trasporti, quando nel porto di Napoli vi erano legni dell'armata e piroscafi mercantili in grandissimo numero?

E poi sarebbe essa giustificata la mancanza di ogni mezzo di tra-

sporto in una sede di dipartimento marittimo? E se in queste gravi occorrenze non soccorre l'opera dell'armata, che deve dirsi dell'ordinamento della sua amministrazione?

Anche l'amministrazione della guerra pretende scagionarsi, dicendo che da parte sua furono soddisfatte tutte le domande fatte dal prefetto. Ma è egli possibile che in una occasione come quella un comandante di corpo d'esercito non debba prendere alcuna iniziativa, e debba limitarsi invece semplicemente a soddisfare alle richieste della Prefettura? Se così fosse, dovrebbe senza indugio correggersi un ordinamento così illogico, che potrebbe attraversare, in momenti supremi di pericolo, ogni opera di soccorso nelle pubbliche sventure?

E se pure l'autorità militare di Napoli non si credeva autorizzata ad accorrere immediatamente, perchè non chiedere telegraficamente istruzioni dal capo dell'Amministrazione della guerra? Perchè intralciare con lungherie inconcludenti di gerarchia, quei soccorsi, che non ammettevano neppure un minuto di indugio? Vi fu infatti qualcuna di queste autorità, che non si tenne vincolata dalla gerarchia, ed il colonnello capo di stato maggiore a Napoli, chiamò di suo arbitrio due compagnie di soldati, che riuscirono utilissime per l'opera di salvataggio.

E quando l'autorità militare si decise a dare disposizioni, esse furono così lente ed imperfette, che i soccorsi non arrivarono che in proporzioni insufficienti e con ritardi inesplicabili. E si tentò di giustificarli attribuendo ogni colpa all'ingerenza dei nostri colleghi; i quali certamente avranno serbato quella discrezione che non poteva nuocere alla rapidità del soccorso.

L'oratore deplora ancora che non si sia fatta quell'inchiesta, che tutto il paese reclamava, e che la persona la quale in quel breve tempo rappresentava il Ministro della Guerra abbia invece encomiato l'opera delle autorità militari di Napoli.

Non ha parole sufficienti per applaudire l'opera del prefetto di Napoli e del Ministro dei Lavori Pubblici come uomini; ma non può fare altrettanto dell'opera loro come autorità. Il prefetto, invece di rivolgersi direttamente al comando di Divisione, che è di fronte alla Prefettura, ha mandato a richiedere i carabinieri, i quali stanno invece molto lontani, ed ha aspettato i carabinieri per mandarne uno al comando di Divisione.

Con pochi carabinieri, che facilmente poteva prevedersi sarebbero stati insufficienti al bisogno, si recò a Casamicciola e non pensò nemmeno a telegrafare di là a Napoli per avere soccorsi pronti ed adeguati. E che cosa ha fatto il consigliere delegato che aveva dal prefetto ricevuto incarico di apprestare i provvedimenti?

Il Ministro dei Lavori Pubblici non esitò anch'egli a correre ad Ischia, ma il suo arrivo suscitò un brivido in tutti gli animi sensibili perchè fu accompagnato dall'ordine di impedire il disseppellimento e di spargere calce liquida sulle macerie. E se si fosse eseguito quell'ordine si sarebbero uccise le persone che ancora giacevano sotto le macerie e che furono dissotterrate nei giorni successivi. Ma il Ministro giustificò questa misura affermando che nessuno voleva più lavorare tra le macerie. Ma, anche i soldati si sono rifiutati?

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Nessuno si è mai rifiutato!

Simeoni. E perchè affermarlo?

Genala, *Ministro.* Non l'ho mai affermato.

Simeoni. Allora il telegramma è apocrifo?

Genala, *Ministro.* Ho già smentito pubblicamente quel telegramma.

Simeoni. Come poteva il Ministro dire che nessuno voleva lavorare? Forsechè le nostre leggi non obbligano ogni cittadino a prestar l'opera sua in simili casi?

L'ordine di sparger calce sulle macerie fu revocato soltanto dopo la visita del Re, sebbene un nostro collega avesse già fatto osservare al Ministro quanto fosse disumana quella misura. Lamenta, insomma, che l'opera del Ministro non sia stata, anche in incidenti minimi, quale avrebbe dovuto. Ad esempio, deplora che l'onorevole Genala abbia il 18 agosto accettato un banchetto a Casamicciola.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Ma non c'è stato mai nessun banchetto.

Spera che il Presidente del Consiglio vorrà dichiarare, prima di dare una risposta precisa, che procederà a un'indagine minuta dei fatti, e darà cui spetta, la sua parte di responsabilità. Si riserva di fare, nella discussione generale della legge, le sue osservazioni sui provvedimenti finanziari.

Presidente osserva all'onorevole Simeoni che egli ha già parlato in merito della legge.

Del Santo, *Ministro della Marineria,* dice di avere esaminati tutti i documenti ufficiali relativi alla sventura che colpì Casamicciola. In quei momenti il dipartimento marittimo di Napoli si trovava in condizioni difficili, sia per deficienza di materiale, sia per la sorveglianza da esercitare pel colèra.

Le navi disponibili erano tutte impegnate per quest'ultimo servizio; quindi il comando del dipartimento prese le disposizioni più rapide che fu possibile. Alle 6 del mattino partì la *Cisterna*; alle 9 il *Washington*; più tardi la *Città di Genova* e l'*Esploratore*, benchè avesse le macchine smontate, e la *Terribile* da Palermo; questo senza contare 9 vapori postali che portarono efficacissimi soccorsi. Quindi crede che le censure fatte al Comando marittimo siano infondate.

Presidente dà facoltà di parlare all'onorevole Billi.

Di San Donato si oppone, perchè in una interpellanza nessuno può parlare.

Presidente. Ma l'onorevole Simeoni ha parlato nella discussione generale.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* crede miglior sistema esaurire le risposte relative all'interpellanza, prima di entrare nella discussione generale della legge. Però a quest'ora crede impossibile proseguire.

Di San Donato proporrà oggi in seduta pomeridiana che il seguito della discussione continui domattina.

La seduta è tolta alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Di San Donato prega la Camera di continuare domani, in seduta mattutina, la discussione del disegno di legge sui provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia.

Presidente prega l'onorevole di San Donato di ripetere la sua istanza quando sia presente il Presidente del Consiglio.

Del resto i lavori della Camera procederebbero assai più speditamente, se tutti si trovassero al loro posto all'ora stabilita.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Bonghi nota che la tabella delle dotazioni non ha base chiara, nè certa; e se soddisfa ai bisogni delle Università secondarie, non provvede però a sufficienza per le Università primarie.

Crede che sia una innovazione pericolosa quella che si fa con questo 2° articolo, che cioè le scuole di applicazione d'ora in avanti debbano considerarsi come autonome e distinte dalle Università, alle quali finora erano unite.

Questo concetto che, noi copiamo da un antico ordinamento germanico, ora è abbandonato in Germania, ove prevale il concetto che debba abbattersi la barriera che fin qui aveva diviso gli studi scientifici dagli studi tecnici.

Presidente prega l'onorevole Bonghi di restringere le sue osservazioni alla questione delle dotazioni, alle quali solo si riferisce l'articolo 2.

Bonghi fa notare che con la tabella delle dotazioni si cambia l'ordinamento amministrativo di alcuni dei nostri insegnamenti superiori; onde egli è tratto a giudicare di questi cambiamenti.

Tolto ogni nesso fra le Università e le Scuole di applicazione, si dovrà aumentare di gran lunga la dotazione di queste Scuole, perchè finora molti dei professori della Facoltà di scienze naturali avevano

l'incarico d'insegnare in quelle Scuole. Quindi anche per questo la tabella va corretta.

Critica poi il fatto che ponendosi mano ad una riforma delle Università, non si sia pensato a restringere il numero eccessivo di queste; anzi si siano rafforzate tutte, per facile condiscendenza ad interessi e pregiudizi locali.

Nota, dopo confronti di cifre, che la distribuzione delle spese fatte con questa tabella è ingiusta, irrazionale e sproporzionata nelle diverse parti d'Italia; e dimostra che le molte Università, anzi che essere utili alla coltura generale, riescono dannose.

E poi le spese che si incontrano per ognuno di questi Istituti, ed a beneficio tutto al più delle piccole classi della borghesia, son pagate da tutte le classi della cittadinanza, e specialmente da quelle classi operaie, che si vedono così scemati i mezzi per quegli Istituti di studi tecnici, dei quali esse più approfitterebbero:

Presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

Brunialti giura.

Bonghi ripete quello che disse ieri, che alla determinazione delle materie per gli esami di Stato dev'essere subordinata quella delle dotazioni. Ci debbono essere gli esami di Stato? Quali sono le materie per questi esami? Possono esse stabilirsi per regolamento, anzichè per legge?

Presidente ne parleremo all'articolo 39.

Bonghi considera quell'articolo soltanto in rapporto a quello che si discute. Prima di accettare le somme proposte nella tabella, bisogna sapere quali sieno le materie obbligatorie per vedere se quelle somme sieno sufficienti.

Conosciute le materie obbligatorie, bisogna tener conto del numero degli studenti in ogni Università per dare ad essi un numero adeguato di professori; aggiungendo, per le Università molto frequentate, quegli insegnamenti speciali che costituiscono la espansione scientifica delle Università.

Così bisognerebbe sapere qual grado di probabilità abbia la fondazione di una Università in una delle città principali del versante Adriatico meridionale, perchè da ciò dipende il giudizio sulla sufficienza o no della dotazione per l'Università di Napoli.

Presidente osserva all'onorevole Bonghi che il raffronto dei varii articoli è materia della discussione generale, la quale è chiusa; e lo prega quindi di contenere le sue osservazioni nell'articolo 2°.

Bonghi. È essenziale decidere quella questione, anche perchè, se la nuova Università dovesse fondarsi, quella di Napoli ne avrebbe l'altro nocumento di dover versare all'erario la metà delle somme percepite dagli studenti nell'ultimo quinquennio, mentre le scemerebbero gli studenti.

Trova strana la proposta della Commissione che la dotazione mobile s'inscriva nel bilancio dell'Istruzione Pubblica mentre la fissa si inscrive in quello del Tesoro, perchè le due dotazioni sono siffattamente collegate che nella discussione intorno ad una non può a meno di tenersi conto dell'altra.

Senza dire che non si può recar giudizio sulla dotazione governativa di una Università se non si conoscono gli assegni che essa riceve da altri enti morali; i quali assegni in alcun modo non vengono comunicati al Parlamento.

Chiede di riposarsi alcuni minuti.

Presidente. Sta bene. Comunica una lettera colla quale la Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge per l'esercizio ferroviario ringrazia la Camera e dichiara di continuare nel suo ufficio.

Di San Donato propone che domani sia posta all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge per provvedimento per Casamicciola.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non può acconsentire che si ritardi la discussione in corso; e propone che invece si tenga una seduta antimeridiana lunedì.

Di San Donato ritira la sua proposta.

Presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

Bonghi non crede che si possa votar la tabella senza che sia data risposta ai quesiti ch'egli ha sottoposto specialmente al Ministro delle Finanze; e sopratutto se le somme inscritte in essa escludano gli assegnamenti inscritti nel bilancio 1884-85 e quegli aumenti graduali e progressivi che sono richiesti dai progressi della scienza.

Presenterà parecchi emendamenti in relazione alle considerazioni svolte, per attestare al paese l'opinione sua, ch'è quella di ciò che v'ha di più illustre e di più dotto nel professorato italiano, ma senza la speranza che le sue proposte vengano accolte. Già due voti della Camera, così unanimi che hanno recato meraviglia nello stesso Ministro e negli stessi deputati che a quella unanimità hanno partecipato.....

Presidente. I voti della Camera non si possono commentare e molto meno mettere in canzonatura. *(Bene!)*

Bonghi. La questione Universitaria doveva essere risoluta con criterii tecnici; ma le condizioni della Camera escludono che sovra ogni proposta si rechi uno spassionato giudizio, perchè il giudizio stesso è determinato dall'opinione del Presidente del Consiglio. Ed egli deplora questa condizione di cose, e sebbene s'a stato il primo a predicare la fusione degli elementi moderati delle due parti della Camera e si possa considerarlo come patrocinatore del trasformismo *(Interruzioni)* non vuole essere responsabile del presente *confusionismo* *(Ilarità)*

Presidente che non ha a che fare colla tabella! *(Bene!)*

Bonghi. Ma ha a che fare col voto. Ne' tempi addietro la critica obbiettiva dava luogo all'accordo delle parti più lontane della Camera; ma oggi che non v'è forza di persuasione, la quale penetri attraverso una maggioranza che si rizza appena come un uomo si rizza *(Bene!)* l'opera legislativa non può riuscire che perniciosa. E non è possibile impedire che Camera siffatta diventi preda del favore e dell'arbitrio. *(Senso)*

Ebbene, è errore grave imporre la volontà di un uomo politico, e l'imporla per ragioni che non si manifestano qui; è un errore considerare la vita del Governo ne'suoi rapporti colla Camera soltanto, senza tener conto del paese.

Non ammette che il programma di Stradella vincoli il Presidente del Consiglio, giacchè esso non impedì che ei si separasse dall'onorevole Baccarini e dall'onorevole Zanardelli...

Presidente ripete che le considerazioni dell'oratore sono estranee all'articolo, e lo prega quindi di non uscire dall'argomento.

Bonghi. Il Presidente del Consiglio deve considerare l'azione del Governo ne'suoi effetti sul paese.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non ha bisogno dei consigli dell'onorevole Bonghi.

Presidente *(con forza)* Vuole, onorevole Bonghi, indurmi a toglierle la facoltà di parlare?

Bonghi. E l'opinione del paese è contraria alla condotta del Presidente del Consiglio. Chiude col ripetere una sentenza: Non c'è nessuna maggior tempesta del mare placido, e nessun nemico è più pericoloso del non averne nessuno.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* non risponderà a quella specie di provocazione che si contiene nella critica acerba che gli ha fatto l'onorevole Bonghi. Si limita ad osservare che l'accusa velenosa ed insidiosamente commentata dall'onorevole Bonghi, ch'egli tenda a corrompere il sistema parlamentare eccede i limiti. Egli governa appoggiato da una maggioranza, la quale gli deve dire s'egli non segua la via giusta.

Bonghi non ha attribuito al Presidente del Consiglio l'intendimento di corrompere il sistema parlamentare; ma ha detto che lo corrompe la via adottata. Non ammette d'aver negato la competenza del Presidente del Consiglio; anzi gli riconosce ingegno per discernere quello di cui s'intende e quello di cui non s'intende, e lo prega di usarne.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* nega di esercitare alcuna pressione sulla Camera e sui colleghi; coloro che non approvano il suo sistema di governo non hanno che a votare contro *(Bene!)*

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* ricorda che pochi giorni indietro provocò dalla Camera un voto esplicito; l'onorevole Bonghi è dinanzi a una libera Assemblea; dimostri all'Assemblea la

fallacia della legge, e l'Assemblea lo seguirà col suo voto. Ripete che assume tutta la responsabilità della legge, e alla prima occasione saprebbe compiere il proprio dovere. (*Bravo, Bene!*)

Bonghi, per fatto personale, dice che nell'apprezzare questa legge si trova d'accordo con molti quando si discute e con pochi quando si vota. Egli non porta nel suo diritto di deputato alcuna passione di persone; non bada che all'interesse del paese.

Cairoli svolge il seguente emendamento:

« Il sottoscritto propone la seguente aggiunta all'art. 2°:

« I bilanci preventivi e consuntivi delle Università e degli altri Istituti d'insegnamento superiore saranno dal Ministro della Pubblica Istruzione presentati al Parlamento coi bilanci annuali. »

Si compiace che la Commissione abbia riconosciuto l'errore in cui era prima caduta, e abbia presentata una proposta più precisa, che crede però insufficiente ai bisogni e in contraddizione coi progressi della scienza.

Fa plauso quindi al corpo insegnante che non ha taciuto il suo pensiero sull'insufficienza della legge, insufficienza a cui sarebbe ingiusto pretendere che supplissero le provincie o i comuni.

Afferma che nessuna Università è fiorente, che le più sono sofferenti; anzi crede opportuno dire che l'Università di Roma, contrariamente a quel che si è detto, non ha tutto quello che le bisogna. Però sofferente più di tutte le altre è l'Università di Pavia.

Molti sono i bisogni suoi; alcuni di questi urgentissimi, e son quelli dei laboratori e delle cliniche di medicina. Nè può nemmeno durare il fatto che gli enti locali debbano provvedere alle spese necessarie per la Facoltà di matematica.

Crede che il suo emendamento, mirando a sostituire l'azione del Parlamento a quella del Governo, sia molto utile al principio dell'autonomia sancito nella legge, e spera che il Ministro vorrà accettarlo.

La seduta è tolta alle 6 15.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore due pomeridiane.

1. Discussione della relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ferdinando Martini. (155)
2. Svolgimento di una interrogazione del deputato Bernini ai Ministri degli Affari Esteri e di Agricoltura e Commercio.
3. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
4. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
8. Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande. (116)
9. Cessione dello stabile denominato Vignicello in Palermo all'Amministrazione del manicomio di quella città. (159)

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggesi nella *Perseveranza* che il signor Giovanni Cimbardi fu Ottavio, morto l'8 ottobre 1883, col testamento 25 aprile 1882 in atti Sormani, legava lire 4000 a ciascuno dei seguenti pii Istituti: di maternità, dei rachitici, degli ospizi marini per gli scrofolosi, degli asili di carità, dei sordomuti poveri di campagna.

L'erede signor Pietro Marzorati pagò nella sua integrità detti legati prima della scadenza del termine prefisso dal testatore.

— La *Perseveranza* del 1° febbraio annunzia che il signor Giovanni Merlini, interprete del desiderio del proprio fratello Carlo, che si rese defunto nel dicembre dello scorso anno, ha versato alla Cassa dell'Ospedale maggiore la generosa elemosina di lire tremila.

Nuove locomotive. — Troviamo nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che il signor Huderhill, direttore della trazione per la ferrovia Boston Albany, ha recentemente applicato nella costruzione di una macchina merci un nuovo apparato, mediante il quale una parte del peso del *tender* viene a gravitare sopra le ruote motrici della macchina, con che resta aumentata l'adesione.

La disposizione di attacco colla quale il *tender* è assicurato alla macchina consiste in alcune leve, le quali, agendo automaticamente, vengono a trasportare parte del peso del *tender* alla macchina stessa.

Si sta presentemente costruendo nelle officine del *Central Pacific Railway* una locomotiva che sarà la più grande di tutte le locomotive finora conosciute.

Avrà cinque assi e il suo peso sarà di 75,000 chilogrammi, dei quali 25,000 spettano al solo *tender*. La locomotiva ed il *tender* presenteranno insieme la complessiva lunghezza di 20 metri.

Decessi. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia l'improvvisa morte del comm. dottore Luigi Ageno, professore di anatomia umana in quella Regia Università.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 3,1	— 7,8
Domodossola	coperto	—	6,7	0,4
Milano	piovoso	—	6,9	4,0
Verona	coperto	—	9,1	3,0
Venezia	nebbioso	calmo	5,3	2,1
Torino	nebbioso	—	9,5	4,3
Alessandria	nebbioso	—	5,3	3,8
Parma	coperto	—	7,3	2,0
Modena	1[2 coperto	—	10,1	2,0
Genova	coperto	agitato	12,8	11,1
Forlì	1[4 coperto	—	8,6	2,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	11,1	1,1
Porto Maurizio	coperto	calmo	13,2	11,0
Firenze	coperto	—	11,6	8,5
Urbino	1[4 coperto	—	10,3	0,8
Ancona	sereno	calmo	13,0	5,0
Livorno	coperto	calmo	15,1	10,8
Perugia	nebbioso	—	9,4	6,5
Camerino	coperto	—	10,2	5,8
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	14,9	11,1
Chieti	sereno	—	9,9	3,8
Aquila	1[2 coperto	—	9,1	1,4
Roma	coperto	—	11,4	9,8
Agnone	sereno	—	12,5	1,8
Foggia	nebbioso	—	13,9	2,3
Bari	nebbioso	calmo	10,7	4,0
Napoli	coperto	calmo	13,3	10,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	10,5	4,1
Lecce	nebbioso	—	13,8	2,9
Cosenza	sereno	—	13,2	3,6
Cagliari	coperto	calmo	15,5	6,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	14,0	10,8
Palermo	sereno	calmo	19,3	6,1
Catania	sereno	calmo	16,5	7,3
Caltanissetta	nebbioso	—	12,1	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,7	9,8
Siracusa	1[4 coperto	calmo	15,6	6,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° febbraio 1884.

In Europa pressione bassa al nord-ovest ed al nord, elevata abbastanza sull'Italia. Irlanda 735. Malta 774.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia al nord; temperatura assai elevata; barometro disceso da 5 a 2 mm. dal nord al sud.

Stamane cielo coperto al nord, misto altrove; alte correnti del 3° quadrante; venti sensibili meridionali nel golfo di Genova, piuttosto vari altrove; barometro variabile da 768 a 774 mm. da Domodossola a Malta.

Mare agitato a Genova, mosso o calmo altrove.

Probabilità: venti freschi meridionali, pioggie al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° FEBBRAIO 1884

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	770,2	769,9	768,5	768,4
Termometro . . .	10,6	13,0	14,1	11,7
Umidità relativa .	88	77	56	72
Umidità assoluta .	8,45	8,58	6,69	7,42
Vento	W	SSW	S	SSE
Velocità in Km. .	0,0	9,0	8,5	8,5
Cielo.	coperto afa	coperto	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,2; R. = 11,36 | Min. C. = 9,8; R. = 7,84.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 65	—	92 65	92 78 3/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	93 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	973 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	550 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	452 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	851 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	515 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1136 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	317 »	—	317 »	316 25	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 97
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 77 1/2, 92 80 fine corr.

Banca Generale 551, 550 25, 550 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 515 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 315, 316 50, 317 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 gennaio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 516.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 346.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 266.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 960.

V. Trocchi, *presidente*.

Provincia di Roma — Esattoria di Tivoli

Il sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 febbraio 1884, nell'ufficio e davanti al pretore di Tivoli, si procederà nei modi di legge, alla vendita coatta al pubblico incanto degli appresso immobili, posti nel comune di Tivoli e appartenenti ai contribuenti morosi:

1. Casa di vani cinque, posta in via del Duomo, spettante al contribuente Bussi Andrea fu Giuseppe, confinanti Petrilli Michele, Cerri Rosa vedova De Camillis e strada, distinta in catasto col n. 1069 sub. 2, sez. 1ª, del reddito censuario di lire 37 50, prezzo d'incanto lire 365 70, somma per garanzia lire 18 27.

Casa di vani sette, posta al vicolo del Seminario, spettante al contribuente Valentini Francesco fu Angelo, confinanti la strada da tre lati, Santolamazza Alessandro, Santolamazza Giacomo, fratelli e sorelle, distinta in catasto col numero 1271, sez. 1ª, del reddito censuario di lire 67 50, prezzo d'incanto lire 658 20, somma per garanzia lire 32 91. Enfiteusi all'Istituto De Angelis.

Casa posta in via dei Cioci, spettante al contribuente Petrucci Antonio fu Francesco, confinanti Projetti, Ceci Luigi, D'Alba Anna e Chiesa di San Biagio, distinta in catasto col n. 947, sez. 1ª, del reddito censuario di lire 157 50, prezzo d'incanto lire 1535 40, somma per garanzia lire 76 77.

Casa di vani quattordici, posta in via dei Cioci, spettante ai contribuenti Bravetti Bartolommeo, Luigia e Lucia fu Antonio, e Generoso fratelli e sorelle fu Paolo, confinanti Di Silvio Filippo fu Isidoro, Giannozzi Teresa di Giovanni Battista e strada, distinta in catasto col n. 1009 sub. 1, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 123 75, prezzo d'incanto lire 1206 60, somma per garanzia lire 60 33. Livellaria all'eredità Viola.

Terreno vignato, vocabolo Reali, spettante al contribuente Ceccarelli Giuseppe fu Simplicio, confinanti Projetti, Gaudenzi Marianna da più lati, Flammini Costanza ed Anna fu Vincenzo, di are 31, distinto in catasto col numero 859, sezione 6ª, dell'estimo catastale di sc. 44 27, prezzo d'incanto lire 274 80, somma per garanzia lire 13 74.

Casa in via di Colsereno, di vani otto, spettante alle contribuenti Baja Giovanna ed Anna del fu Francesco, confinanti Davini Anna, Missori Francesco e strada, distinta in catasto col n. 225, sez. 1ª, del reddito censuario di lire 187 50, prezzo d'incanto lire 1828 20, somma per garanzia lire 91 41.

NB. Dei sopradescritti fondi si vendono tanto gli utili che i diretti dominii.

Occorrendo il secondo e terzo incanto, avranno luogo nei giorni 27 febbraio e 3 marzo 1884, nei luoghi ed ora sopraindicati.

Dall'Esattoria di Tivoli, li 31 gennaio 1884.

633 *L'Esattore:* LUDOVICO CIPRIANI.

Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio

Società cooperativa — *Capitale versato L.* 40,744

Il Consiglio d'amministrazione

AVVISA.

In seguito al prescritto dell'art. 46 dello statuto sociale ed alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 26 corr. mese, il giorno dieci del prossimo febbraio avrà luogo l'annuale assemblea generale ordinaria degli azionisti nella sede della Società, alle 9 1/2 ant., via delle Convertite, n. 5, mezzanino, sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1883;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
3. Determinazioni sul dividendo;
4. Lettura ed approvazione del nuovo regolamento interno della Banca;
5. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci e di due sindaci supplenti pel 1884 e di tre probiviri pel biennio 1884 e 1885.

Roma, li 26 gennaio 1884. 635

Regio Ospizio di San Giuseppe di Alessandria

Scadenza di fatali.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto tenutosi oggi nanti il signor presidente di questa Amministrazione venne deliberato provvisoriamente l'affittamento della possessione Marengo, propria di questo R. Ospizio, composta di campi, prati e vigne, con ampio caseggiato entrostante, posti in territorio di questa città di Alessandria, cantone Spinetta Marengo e di Frugarolo, del quantitativo di ettari 67 10 33, pari a giornate di Piemonte 176, tavole 10, a favore del signor Pozzi Giovanni fu Pietro per persona dichiaranda, mediante l'annuo fitto offerto di lire 6350 (lire seimilatrecentocinquanta).

Si diffida perciò il pubblico che il termine utile (fatali) per fare l'aumento del ventesimo, od altro maggiore al prezzo come sovra offerto, scade col mezzodì del giorno 16 febbraio prossimo, trascorso quale termine non sarà più accettata alcun'altra offerta.

Alessandria, 31 gennaio 1884. Per l'Amministrazione

638 GERMANO NICOLA *Segretario.*

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 febbraio 1884, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di numero quattro tettoie pel servizio dell'Arsenale di artiglieria nel Castel Nuovo in Napoli, per la complessiva somma di lire 100,000 (lire centomila).

I lavori dovranno essere compiuti nella durata di tempo seguente:

a) In giorni novanta per le tre tettoie sul bastione San Gennaro e sulla Semi-Cortina prospiciente la Darsena;

b) In giorni centoventi per la tettoia sulle Cortine San Gennaro e San Spirito;

c) Tali periodi di tempo sono indipendenti l'uno dall'altro, e decorreranno ciascuno dal giorno in cui sarà redatto il rispettivo verbale di consegna.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo n. 33 in data 23 ottobre 1883, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 ottobre 1880, n. 5406 (Serie 2ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto l'estimativo, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato, rilasciato da un direttore del Genio militare, o da un ingegnere capo del Genio civile, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto per determinate opere pubbliche o private, e se lo si reputa idoneo specificatamente pei lavori in appalto. Tale attestato dovrà essere presentato almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto al direttore del Genio militare di Napoli al quale è riservata la facoltà di confermare o no il certificato medesimo per l'ammissione all'appalto;

c) Fare presso l'Intendenza di finanza ove ha sede l'ufficio appaltante il deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni cinque, interi, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 13 febbraio 1884.

La quietanza della Tesoreria comprovante il deposito fatto e gli altri titoli richiesti dovranno essere consegnati alla Direzione appaltante dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 23 gennaio 1884. Per la Direzione

596 *Il Segretario:* DOMENICO GIULIANI.

Società Anonima del Molino delle Catene

approvata con R. decreto 25 ottobre 1872

Capitale sociale L. 950,000 *versato.*

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di mercoledì, 13 febbraio, alle ore 3 pomeridiane.

630 LA DIREZIONE.

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor avv. Antonio Forani, in forza di procura del notaro Bini, in data 24 gennaio 1884, registrata il 26 stesso mese, al n. 560, in sostituzione del signor avv. Francesco Jacometti, procuratore generale della signora contessa Laura Celani, moglie del signor conte Filippo Soderini, in virtù di procura dello stesso notaro Bini del 22 predetto mese, registrata nel successivo giorno 23, al vol. 76, numero 489, emetteva nel dì 26 mese corrente, nel nome ed interesse della prenominata signora Laura Celani in Soderini, dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del di lei genitore Luigi Celani, morto in Roma il 17 del cadente mese, alla quale dichiarazione ha consentito per gli effetti di legge il prenominato signor conte Filippo Soderini, consorte della contessa Celani predetta.

Li 29 gennaio 1884.

576 G. SEGARELLI canc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore, a nome e nell'interesse dei signori Magiera avv. Alfonso, dott. Enrico, perito Ruggero e Giuseppe, figli ed eredi testamentari del defunto comm. avv. Pietro Magiera, già notaro esercente in Modena, ed inscritto al Consiglio notarile provinciale di questa città,

Rende noto

Avere presentata alla cancelleria del Tribunale di detta città domanda di svincolo della cauzione dal prelodato defunto comm. Magiera prestata pel retto esercizio della sua professione di notaro, con rogito Cavazza 26 febbraio 1838, mediante ipoteca iscritta presso l'uffizio di conservazione in Modena il giorno successivo, al volume 47, foglio 56, n. 7397, rinnovata li 29 dicembre 1882, vol. 263, n. 1736 ordine, volume 149, casella 5530, per la somma di lire 3837 59, sulla di lui casa, sita pure in Modena, rua del Muro, n. 38.

Chi intende fare opposizione a detto svincolo dovrà presentare l'atto relativo alla cancelleria del mentovato Tribunale, a norma dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

A dì 16 gennaio 1884.

542 AVV. P. SABBATINI.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

Essendosi con Regio decreto 6 dicembre p. p. anno 1883, registrato alla Corte dei conti il susseguito giorno 14, accordato al signor dottor Francesco Mellini, sopra di lui domanda, il tramutamento dall'ufficio di notaio nel comune di Pomponesco a quello in comune di Viadana, questa presidenza dichiara aperto il concorso al detto ufficio di notaio in Pomponesco, cui è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato col Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª, la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 15 gennaio 1884.

620 Il presidente: MICALI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del 20 del mese di gennaio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 292,652,632 14
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 175,968,930 84	193,830,536 17	193,830,536 17
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 358,170 33		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,503,435 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 27,130,310 51
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 154,340,400 50	162,682,575 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 7,703,402 14	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 638,772 53	
CREDITI *				» 98,953,072 71
SOFFERENZE				» 5,185,042 17
DEPOSITI				» 331,023,874 89
PARTITE VARIE				» 74,940,918 71
			TOTALE	L. 1,186,398,962 47
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 353,051 55
			TOTALE GENERALE	L. 1,186,752,014 02

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 33,040,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 485,329,263 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 39,935,672 70
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 68,909,158 45
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 331,023,874 89
PARTITE VARIE	» 25,790,913 50
TOTALE	L. 1,184,928,882 54
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,823,131 48
TOTALE GENERALE	L. 1,186,752,014 02

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 140,605,132 »
Argento	» 70,543,714 28
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 230,875 10
Biglietti già consorziali L. 47,091,018 — Biglietti di Stato L. 25,320,690	» 72,411,708 »
TOTALE DELLA RISERVA	» 283,791,429 38
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 2,460,550; arg. L. 116,155	» 2,576,705 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 100,425 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,184,072 76
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 292,652,632 14

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,677,380	L. 83,869,000 »
da » 100	1,410,885	» 141,088,500 »
da » 25	185,352	» 4,633,800 »
da » 500	299,746	» 149,873,000 »
da » 1000	114,748	» 114,748,000 »
SOMMA		L. 494,212,300 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 12,917	» 322,925 »
da » 40	» 1,329	» 53,160 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
TOTALE		L. 494,629,263 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 9,300,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 485,329,263 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 485,329,263 » è di uno a 3 23

Il rapporto fra la riserva » 283,791,429 38 { la circolazione L. 485,329,263 » e gli altri debiti a vista » 39,935,672 70 } » 525,264,935 70 è di uno a 1 850

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2142 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 11 86

*		
Conti correnti attivi	L. 7,360,181 40	L. 98,953,072 71
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,592,891 31	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 30 gennaio 1884.

597

RIASSUNTO della Situazione del di 20 del mese di Gennaio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
CASSE E RISERVA				L. 30,372,956 13
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,736,391 55		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 545,681 12		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 10 85	»	» 26,282,083 52
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 3,712,114 43
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 937,766 23
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 200,819 11	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 299.824 77	
CREDITI				» 12,453,331 67
SOFFERENZE				» 1,801,172 59
DEPOSITI				» 9,852,979 23
PARTITE VARIE				» 9,261,108 03
	TOTALE			L. 94,673,511 83
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 11.138 83
	TOTALE GENERALE			L. 94,684,650 66

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 38,335 972 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,212,698 99
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,852,979 23
PARTITE VARIE	» 4,196,941 24
TOTALE	L. 94,598,591 46
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 86,059 20
TOTALE GENERALE	L. 94,684,650 66

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,896,460 »
Argento	» 4,816,740 72
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,225 41
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 7,857,270 »
Biglietti di Stato in cassa	» 181,910 »
RISERVA	L. 26,754,606 13
Biglietti di altri Istituti d'emissione (1)	» 3,618,350 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 30,372,956 13

(1) Banca Nazionale L. 1,601,305 — Banca Romana L. 2,087,510.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 25	NUMERO: 30,733	L. 768,325 »
da » 50	162,372	» 8,118,600 »
da » 100	85,369	» 8,536,900 »
da » 200	34,776	» 6,955,200 »
da » 500	14,224	» 7,112,000 »
da » 1000	6,678	» 6,678,000 »
	SOMMA	L. 38,169,025 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 1	NUMERO: 93,822	L. 93,822 »
da » 2	14,345	» 28,690 »
da » 5	3,259	» 16,295 »
da » 10	1,244	» 12,440 »
da » 20	785	» 15,700 »
	TOTALE	L. 38,335,972 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 38,335,972 » è di uno a 3 195

Il rapporto fra la riserva » 26,754,606 13 { la circolazione L. 38,335,972 » e gli altri debiti a vista » 27,212,698 99 } » 65,548,670 99 è di uno a 2 450

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

		3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5	»
Per le anticipazioni su sete	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»	»

Palermo, 29 gennaio 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

585

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 18 marzo 1884 alle ore 11 ant., nella solita sala, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, in base alle condizioni che seguono, dei quali beni veniva autorizzata la vendita con sentenza pubblicata il 24 luglio 1883, sull'istanza della signora Paolina Angelotti, ammessa al gratuito patrocinio, a danno del signor Alessandro Magni, di Anagni, tanto in nome proprio quanto come padre e rappresentante della sua figlia Olga, figlia ed erede della fu Guglielmina Angelotti; di Magni Maria, altra figlia maggiore ed erede di detta Guglielmina, nonchè di Apolloni Laura in Zappasodi, domiciliati in Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Casa posta in Anagni nella contrada Santa Maria, segnata in mappa sezione Città, coi nn. 738 sub. 1°, 740 e 743, confinanti Passa, Anselani, ecc., stimata dal perito lire 7171.

2. Terreno sito in territorio di Anagni, contrada Vignola, in mappa sezione 8ª, n. 727, confinanti strada, Bonderli, Lante e Silvestri Fuà, stimato lire 845 40, posseduto da Laura Appolloni.

Condizioni della vendita.

a) La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza, diritto a reclami;

b) Sarà eseguita in tanti lotti quanti sono i fondi, in base al prezzo di stima diminuito di tre decimi, giusta la succitata sentenza, cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 5019 70
Il lotto 2° id. » 591 78

c) I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù inerenti e nello stato come si posseggono dal debitore e dai terzi possessori;

d) L'aggiudicazione sarà effettuata al maggiore offerente;

e) Ciascun oblatore dovrà prima dell'incanto depositare in cancelleria il decimo del prezzo di ciascun fondo ed una somma approssimativa per far fronte alle spese che si fissa per il lotto 1° in lire 1000, e per il lotto 2° in lire 200;

f) Dal giorno della definitiva aggiudicazione tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore, senza diminuzione di sorta, come a beneficio del medesimo saranno tutti i frutti e rendite dei fondi aggiudicati;

g) Le spese della sentenza di vendita, di tassa di registro e trascrizione di essa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Frosinone, 28 gennaio 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
580 Avv. G. SCIFELLI proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che con rogito del sottoscritto notaro del giorno 17 gennaio corrente, la signorina Sara Guastalla, costituendosi pel matrimonio da contrarsi col signor Giacomo Foa una dote di lire 25,000, è stata disinteressata dal negoziato di merci è vestiari lasciato dal fu Claudio Guastalla.

Roma, 29 gennaio 1884.

ERCOLE FROSI not. pub. in Roma.

Presentato addì 29 gennaio 1884, ed inscritto al n. 20 registro ordine, ed al numero 12 registrazione volume 1°, n. 12.

Roma, li 29 gennaio 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
634 REGINI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 28 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del dì 20 p. v. febbraio, in una delle sale della Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto della novennale manutenzione del 15° tronco, compreso fra il confine della provincia di Cagliari, nella regione Sordovanus e l'abitato di Dorgali, esclusa la traversa di detto comune, a principiare dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893, mediante l'annua somma di lire 4187.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 giugno 1883, visibile in questa Prefettura unitamente al progetto a tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato d'aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Un attestato di un ingegnere, confermato dall'autorità politica, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 300, e la cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 29 gennaio 1884.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

637

IL SINDACO DI PISA

Viste le deliberazioni della Giunta municipale del dì 3 dicembre 1883 e 26 gennaio scorso,

Rende noto:

Nel giorno 9 febbraio corrente, alle ore 11 ant., in una sala del palazzo comunale, ed alla presenza del sottoscritto, si procederà, per mezzo d'incanto ad offerte segrete, all'accollo in separati lotti pel periodo dal 1° marzo 1884 al 31 dicembre 1888:

1° Del servizio della nettezza e annaffiatura della città e subborghi, in base al prezzo di lire 16,150 annue;

2° Della vuotatura delle latrine, pozzi neri e cloache di proprietà del comune, in base alla somma annua di lire 3200.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso sul 1° accollo e di aumento sul secondo, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorrendi dalla data del deliberamento, e scadranno alle 12 meridiane del dì 14 detto.

L'incanto sarà aperto sulla somma come sopra indicata, e l'aggiudicazione si farà sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nei relativi quaderni d'oneri, ostensibili in questa segreteria.

I concorrenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno, prima della sua apertura, presentare i consueti certificati di moralità, e giustificare di avere depositato nella cassa comunale, a garanzia dell'esatto adempimento delle condizioni cui viene subordinato l'accollo, la somma equivalente al decimo dell'importare annuo di ciascun lotto.

L'offerta dovrà essere redatta in carta da bollo da lira 1.

Nell'aggiudicazione si osserveranno tutte le formalità volute dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Alla stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà provare di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma per cauzione definitiva prescritta dal relativo capitolato.

Le spese di registro, scritte, bolli, stampe, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, dal Palazzo municipale, il 1° febbraio 1884.

Il Sindaco ff.: L. PEVERADA.

631

Regia Prefettura di Cosenza

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 16 febbraio, in una sala della R. Prefettura di Cosenza, avanti il presidente del Collegio italo-greco di Sant'Adriano, od un suo rappresentante, coll'assistenza del sottoprefetto, o chi per esso, avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita delle piante da taglio della Grancia di Paola, di proprietà del Collegio italo-greco.

Il bosco delle piante in vendita comprende:

1. La sezione Vignituosto, limitata al sud e all'ovest dal fiume Sprovieri;

2. La sezione Maranise-Marcorelle, limitata al sud dal vallone Colombo, all'est dalla strada rotabile, al nord ed ovest dal vallone;

3. Il restante bosco a monte della strada rotabile, nonchè tutte le querce esistenti al disopra della Badia.

L'asta avrà luogo per le tre sezioni riunite, e sarà aperta sul prezzo soggetto ad aumento di lire 42,936 71 (lire quarantaduemila novecentotrentasei e centesimi settantuno).

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 2°, capo 3°, del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato.

2. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto di lire 5000 (lire cinquemila), con avvertenza che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

3. Le offerte in aumento del prezzo dell'appalto non potranno essere minori di lire cinquanta ciascuna.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, senza la indicazione esplicita e precisa del ribasso.

4. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 12,000 (lire dodicimila), in cartelle di rendita sul Debito Pubblico a valore di Borsa, oppure concedere un'ipoteca sovra beni stabili di sua proprietà o di un garante solidale d'aggradimento della Direzione del Collegio italo-greco per l'intero ammontare del prezzo di aggiudicazione.

5. Il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito in giorni quindici, successivi a quello dell'avvenuto deliberamento.

Tali offerte dovranno presentarsi alla Prefettura accompagnate dal certificato di deposito sopradescritto.

6. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi sono almeno due concorrenti.

7. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

8. L'impresario resta vincolato all'esatta osservanza del capitolato d'oneri relativo a detto appalto, e portante la data del 17 novembre 1883, visibile presso la Direzione del Collegio appaltante e presso la segreteria della Prefettura, durante l'orario d'ufficio.

Cosenza, li 24 gennaio 1884.

Il Segretario del Collegio italo-greco: DE MARCHIONI.

640

Società Anonima Adriese di Costruzioni Meccaniche
sedente in Adria

Costituita con atto 12 *giugno* 1883, *pubblicato in Rovigo il* 16 *luglio* 1883.

Capitale 666,000 interamente versato.

Avviso di convocazione.

L'adunanza indetta pel giorno 31 gennaio anno corrente, non potendo aver luogo per mancanza dei termini voluti dalla legge per la pubblicazione dell'avviso di convocazione contenuto nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio anno corrente, n. 14, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 febbraio p. v., alle ore 10 ant., alla sede sociale, in Adria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esposizione dell'amministratore sulla situazione dello Stabilimento;
2. Approvazione dell'organico del personale e del regolamento interno per i servizi amministrativo e tecnico;
3. Approvazione del contratto stipulato colla ditta Ed. Rasini, di Torino, il 21 dicembre 1883.

Adria, li 30 gennaio 1884.

L'Amministratore: E. DELENNE.

617

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.